



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 04 gennaio 2019



Consorzi di Bonifica

03/01/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
<u>Sulla difesa idraulica di Colorno. La posizione di AIPO In evidenza</u>	1
04/01/2019 Gazzetta di Modena Pagina 40	
<u>Mega discarica di Finale, pronti per il via libera</u>	3
04/01/2019 La Nuova Ferrara Pagina 9	
<u>Subsidenza, arrivano i fondi La legge è stata rifinanziata</u>	5

Acqua Ambiente Fiumi

04/01/2019 Libertà Pagina 16	
<u>Svuota soffitte e garage poi scarica tutto nel Parco del Trebbia</u>	7
04/01/2019 Libertà Pagina 17	
<u>«Milleduecento giorni d' attesa e gli indennizzi non si sono...</u>	9
04/01/2019 Gazzetta di Parma Pagina 31	
<u>Nuovo ponte sul Po La Canova: «Sia realizzato nello stesso...</u>	11
04/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50	
<u>Le auto si fermano sul ponte Nel Po piovono buste di rifiuti</u>	13
04/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 56	
<u>«I cinghiali scendono in pianura Un pericolo, vanno contenuti»</u>	14
04/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 56	
<u>Nuova frana sulla provinciale 15 Strada a senso unico alternato</u>	16
04/01/2019 Gazzetta di Modena Pagina 42	
<u>Viadotto sull' Estense: rafforzati i pilastri dopo la denuncia choc</u>	17
04/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 52	
<u>«Cinghiali per le strade e vicini alla città»</u>	19

Sulla difesa idraulica di Colorno. La posizione di AIPO In evidenza

Negli ultimi giorni del 2018 il gruppo AMO Colorno aveva realizzato, un video in diretta su Facebook, sulle Porte Vinciane del Lorno. Nel filmato, il tecnico del gruppo Ingegnere Roberto Colla, esponeva le sue teorie sulla difesa idraulica di Colorno e sulle stesse porte Vinciane. Il 31 dicembre è stata la volta della replica di AIPO per mezzo di una nota stampa indirizzata alla Amministrazione Comunale di Colorno e prontamente pubblicata sul profilo facebook ufficiale della amministrazione comunale, che di seguito riportiamo integralmente per dovere di informazione.



The screenshot shows the website interface of 'la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...'. At the top, there is a cookie consent banner. Below it, the website's navigation menu includes sections like 'Home', 'Cronaca', 'Politica', 'Economia', 'Lavoro', 'Cultura', 'Food', 'Comunicati', 'Sport', and 'Motori'. The main content area displays a news article with the following details:

- Home - Economia
- Ambiente Parma
- Sulla difesa idraulica di Colorno. La posizione di AIPO
- SULLA DIFESA IDRAULICA DI COLORNO. LA POSIZIONE DI AIPO**
- Scritto da Redazione
- Giovedì, 03 Gennaio 2019
- 09:46 Stampa Email
- 4 Tweet
- 0 Mi piace
- 0 Commenti

<https://www.facebook.com/urp.colorno/posts/2175495859367621> Il POST di Comune Di Colorno 31 dicembre alle ore 19,50 - Ci è pervenuta dall' ufficio stampa di AIPO la seguente nota che rendiamo pubblica: Riguardo alle porte vinciane poste sul **canale** Lorno, alla confluenza con il torrente Parma, giova ribadire che esse sono montate correttamente. Esse servono proprio ad evitare che la piena del Parma, dieci volte maggiore rispetto a quella del Lorno (500 mc/s - 40 mc/s al secondo) rigurgiti nel Lorno provocando l' allagamento delle aree limitrofe, come già accaduto nel corso della piena del 2000. Va infatti ricordato che il sistema difensivo del Lorno e le sue sezioni trasversali sono dimensionate per le portate del **canale** e non per quelle del torrente Parma e questo non consente il suo utilizzo come "**canale** scolmatore" del Parma. Il progetto della cassa di espansione del torrente Baganza è frutto, come noto, di un lungo e trasparente iter tecnico-amministrativo (i cui documenti sono disponibili al link <https://www.agenziapo.it/documentazione/115>) che ha visto all' opera, insieme, le istituzioni nazionali, regionali e locali, i tecnici degli **enti** pubblici coinvolti, i progettisti. Il progetto, condotto da AIPO, ha richiesto l' apporto di alte e diversificare professionalità e ha ricevuto l' approvazione del Governo, dell' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Direzione Generale Dighe, del Ministero delle Infrastrutture, della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Parma. E' stato sottoposto a una

rigorosa procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Come tutte le opere idrauliche, anche questa non può essere di dimensioni "infinite", ma viene tarata sulla base di un determinato scenario di riferimento, con l'obiettivo di garantire la più alta sicurezza possibile in modo compatibile con il contesto territoriale e i finanziamenti disponibili. Questo non significa assolutamente che la cassa del Baganza si possa definire insufficiente in modo generico. Il volume della cassa è stato dimensionato per laminare una piena duecentennale e la scelta tipologica effettuata ha il vantaggio di poterne garantire una gestione coordinata con la cassa di espansione del Parma, di cui il Baganza è affluente, riuscendo così a diminuire drasticamente i rischi di esondazione a Parma e a Colorno. Riguardo alle arginature della cassa, esse sono progettate e saranno realizzate in modo da garantire la massima sicurezza possibile in termini di tenuta e saranno soggette a verifiche puntuali - così come tutti gli altri impianti della cassa - con estrema accuratezza, così come sarà garantita una regolare e puntuale manutenzione. Si ribadisce che l'intera opera, arginature comprese, è sottoposta all'approvazione e ai controlli della Direzione Generale Dighe del Ministero delle Infrastrutture. Il concetto di "tracimazione controllata", di cui si sta parlando in questi ultimi tempi, rappresenta un'interessante prospettiva di lavoro che non si pone in alternativa alle opere necessarie già realizzate o in corso di realizzazione, ma semmai le integra a favore di un ulteriore incremento del livello di sicurezza. Tale tema va però approcciato avendo ben presente le varie problematiche collegate (ad esempio il fatto di alluvionare aree agricole e proprietà private). Sono in corso studi e approfondimenti, in collaborazione tra AdbPo e AIPo - soprattutto, per ora, con riferimento all'asta principale del Po. Ci auguriamo che questo argomento, rilevante ma complesso, non venga utilizzato in modo semplicistico e strumentale per mettere in dubbio l'indispensabilità delle opere esistenti e programmate. Per concludere, gli enti pubblici competenti in materia di sicurezza idraulica e gestione dei reticoli idrografici, siano essi Regione, AIPo, Consorzi di Bonifica e Comuni, sono stati sempre disponibili al dialogo e al confronto con tutti, anche in sede pubblica, come facilmente riscontrabile. AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po.

contrari insieme alla nuova discarica. Si vedrà, anche da quanti parteciperanno alla protesta convocata per il 17 davanti ad Arpae.

--A.Setti.

poi li ripartisce in base alle priorità.

E si deve considerare che a Ferrara ci sono il Consorzio Bonifica di Ferrara, il Consorzio della Bonifica Burana e quello della Renana, mentre a Ravenna sono presenti sia il Consorzi di Romagna che quello di Romagna Occidentale.

Ancora: dei citati 2 milioni per il 2018, il 40% andrà al Veneto (Consorzio di Bonifica Delta del Po e Adige), e ciò significa che resterà 1 milione 200.000 euro da spartire tra Ferrara e Ravenna. si punta su centoUna cifra modesta rispetto alle esigenze. Ma l' importante è che la legge sia stata rifinanziata, perché la subsidenza esiste e le risorse devono essere permanenti. Servono finanziamenti costanti (anche non corposi in assoluto, ma costanti), perchè solo in questo modo - infatti - si può fare anche (e soprattutto) prevenzione. In attesa che il Consorzio Bonifica di Ferrara conosca le cifre di cui potrà usufruire, ed esponga la propria posizione, crediamo che intenderà puntare su Cento, per il secondo stralcio dei lavori. Non abbondanti, ma le risorse ci saranno.

-P. N.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Svuota soffitte e garage poi scarica tutto nel Parco del Trebbia

Denunciato un cinquantenne colto in flagranza mentre gettava un carico di rifiuti ingombranti e cianfrusaglie a Puglia di Calendasco

Per arrotondare, aveva messo in piedi da qualche tempo un'attività che consisteva nello svuotare soffitte e garage. Peccato che tutto il materiale recuperato finisse nel luogo assolutamente meno indicato: l'area protetta del Parco del **Trebbia**. È stato denunciato a piede libero un 50enne albanese di Rottofreno colto in flagrante, nei giorni scorsi, mentre scaricava un intero camion di rifiuti ingombranti e cianfrusaglie nella località Puglia di Calendasco. A bloccarlo sono stati i carabinieri forestali di Piacenza e la polizia municipale dell'Unione Bassa **Valtrebbia** e **Valuretta**.

L'episodio risale a circa una settimana fa, quando - appena passato il Natale - un ispettore della Questura di Piacenza libero dal servizio ha notato qualcosa di strano mentre passeggiava nel Parco del **Trebbia**. E non ci ha messo molto a capire che da un autocarro fermo sull'**argine** si stavano scaricando illegalmente dei rifiuti. Subito, in una virtuosa collaborazione interforze, è partita la comunicazione ai carabinieri forestali e alla polizia dell'Unione Bassa **Valtrebbia** che si sono precipitate sul posto giusto in tempo per bloccare l'attività illecita. L'uomo, un 50enne della zona, stava scaricando di tutto: legno, plastica, **valigie**, una damigiana, piatti, pannelli, indumenti e molto altro. Una quantità di rifiuti tale da provocare un serio danno paesaggistico e ambientale proprio nel Parco regionale del **Trebbia**. Da quanto emerso dagli accertamenti dei carabinieri forestali della stazione **San Lazzaro Alberoni**, il 50enne stava scaricando con il mezzo di una ditta edile il materiale recuperato dalla sua attività privata di "svuota cantine", esercitata senza alcuna iscrizione all'albo gestori ambientali. E nella zona di Puglia sono state trovate altre piccole discariche che si sta cercando di stabilire se sono state anch'esse opera del 50enne.

«Chi ha necessità di fare pulizia di cantine, si affidi a operatori del settore e diffidi di chi, anche con pubblicità ed inserzioni internet, propone servizi veloci a prezzi competitivi» sottolineano dall'Arma. «È di estrema importanza fermare sul nascere ogni fenomeno di abbandono rifiuti che, se trascurato, può portare ad episodi di emulazione.

Per chi trasgredisce, è previsto anche l' arresto fino ad un anno o una multa fino a 26mila euro».

«Milleduecento giorni d' attesa e gli indennizzi non si sono visti»

Dopo la testimonianza di Bazzini, altri sei imprenditori alluvionati spiegano l' odissea nella burocrazia: «I danni non saranno mai sanati» Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it

Era il luglio del 2016 quando, da Roma, vennero annunciati i primi rimborsi ai danni dell' **alluvione** devastante del 14 settembre 2015. Sarebbero dovuti arrivare, disse l' allora sottosegretario Paola De Micheli, direttamente nella cassetta delle lettere, entro pochi mesi, al massimo entro l' inizio del 2017.

Il Consiglio dei ministri presieduto al tempo dal premier Matteo Renzi aveva infatti approvato i decreti attuativi che di fatto avrebbero dovuto sbloccare l' iter per tutti coloro che negli anni 2013, 2014 e 2015 avevano subito danni da eventi naturali: in totale 48 Stati di **emergenza** in 17 regioni, e tra questi anche quello piacentino. Era la prima volta - questo c' è da dirlo che un Governo metteva in campo un' iniziativa di aiuto per i danni ai privati causati da una calamità naturale. Così era stato detto, ma l' iter burocratico, prima, ha stretto le sue maglie (un solo cittadino, non titolare di impresa, è stato ammesso ai rimborsi a Marsaglia, ad esempio, perché gli altri casi non rispondevano ai **parametri**), poi ha allungato i tempi, verificato condizioni.

«I fondi non hanno scadenza», avevano poi detto i parlamentari della Lega Elena Murelli e Pietro Pisani, nel 2018, eletto il premier Giuseppe Conte. «Il governo li delibererà al più presto, entro fine agosto. Nessuno se n' è dimenticato, in questi primi 60 giorni di duro lavoro. Vogliamo verificare intanto perché gli **alluvionati** li stiano attendendo da tre anni».

Solo che, intanto, ogni mattina, i titolari di imprese **alluvionate**, in **Valdaveto**, **Valnure**, **Valtrebbia**, fino a Roncaglia, hanno guardato invano nella cassetta delle lettere.

Fino a non guardarci più.

Dopo la testimonianza di Enzo Bazzini, titolare della ditta di mangimi e cereali a Marsaglia, ieri su Libertà, si uniscono altre testimonianze di speranza per l' anno nuovo, passati 1.207 giorni dalla grande piena che cambiò per sempre il volto alla provincia, lasciando dietro di sé una scia irreparabile di tre morti (uno mai ritrovato) e case crollate, mai restituite.

«Insanabile la ferita» «No, non è mai arrivato niente», sottolinea Alberto Carboni, dall' impresa edile che



si affaccia sul **Trebbia** a Marsaglia. «Le assicurazioni arrivarono, sì, da subito.

Poi ci sono stati richiesti documenti su documenti. Ad oggi non abbiamo visto nulla. Alcuni danni non saranno mai rimborsati perché non rientravano nei **parametri** stabiliti a livello nazionale. Alla fine, prenderemo forse 90mila euro, un terzo del danno avuto. Certo, ci farebbero comodo. Siamo riusciti a non contrarre mutui, è già tanto, ma non sono stati anni semplici. Il danno emotivo non passerà mai. Solo per ripartire ci abbiamo messo un mese e mezzo. E i clienti, si sa, non aspettano...».

133 Le migliaia di euro in arrivo alla "Bergonzi" di Ferriere, ma il danno era di circa 300mila euro «Mai recuperato tutto» Nicola Bosi, dalla ditta di legname a Roncaglia, sottolinea come il suo danno rischiò di strozzare la ditta di famiglia. Alcuni milioni di euro: «Certi impianti sono ancora fermi, non abbiamo mai recuperato il cento per cento dell' operatività.

Solo per ripartire abbiamo dovuto spendere una cifra spaventosa, non potevamo permetterci di fare il passo più lungo della gamba».

Anche all' impresa di Romano e Mattia Bergonzi, a Ferriere, fondata negli anni Cinquanta, le garanzie sono arrivate. Ma i fondi, no: «La Regione ci ha promesso che gli aiuti arriveranno in tempi rapidi.

Dovevano arrivare già mesi fa, comunque aspettiamo con fiducia.

Abbiamo fatto un mutuo. Si paga, ci si rimbocca le maniche... Il danno dichiarato era di 300mila euro.

Il rimborso che ci è stato quantificato è di 133mila euro».

«Tante assicurazioni» Luciano Picca, a Farini, vide la sua casa e il suo magazzino crollare letteralmente. Lui e la sua famiglia si salvarono per una questione di secondi: «Fondamentale è stato l' aiuto della gente, con le donazioni. Da Roma, no, non è arrivato niente per l' impresa. Ci siamo fatti coraggio e non abbiamo mai voluto smettere di lavorare». Così anche Barbara Civardi, a Marsaglia, e Monica Ferrari, a Ferriere. «La montagna ha tanti problemi, non solo l' **alluvione**. Lo sa bene chi ci vive e lavora», sottolinea la prima. «Si fa fatica a rialzarsi, dopo una simile botta come quella del 2015. Comunque ce l' abbiamo sempre fatta da soli, e continueremo così». «Qualche speranza ci è stata data, pare che le pratiche siano a buon punto. Aspettiamo», conclude Ferrari.

Nuovo ponte sul Po La Canova: «Sia realizzato nello stesso punto»

Il sindaco di Colorno ha ringraziato la Cavandoli per aver sensibilizzato il Governo «Ma ora si proceda affinché il provvedimento non rimanga lettera morta»

CRISTIAN CALESTANI COLORNO «Quanto previsto in Finanziaria per il nuovo ponte sul Po tra Colorno e Casalmaggiore è un primo passo importante. Ora si lavora, tutti insieme, affinché il nuovo ponte sia realizzato nello stesso punto in cui si trova quello attuale che, a riparazione ultimata, avrà una "vita utile" inferiore ai dieci anni».

Questo il messaggio lanciato dal sindaco di Colorno Michela Canova all'indomani dell'approvazione della Finanziaria che contiene un ordine del giorno dell'onorevole Laura Cavandoli (Lega) con il quale si impegna il Governo ad inserire il ponte sul Po tra Colorno e Casalmaggiore, con carattere prioritario e d'urgenza, nella procedura di assegnazione dei 250 milioni di euro in cinque anni previsti per i nuovi ponti sul Po.

«Ritenendo di esprimere il pensiero dell'intera cittadinanza che rappresento - sottolinea il sindaco - vorrei ringraziare l'onorevole Cavandoli per il suo impegno. Considerato che i lavori di risistemazione attualmente in atto sul ponte per conto delle provincie di Parma e Cremona non hanno bisogno di finanziamenti, avendo già ottenuto uno stanziamento di 5 milioni di euro nella precedente Finanziaria del Governo Renzi grazie all'impegno allora profuso dai senatori Pd Giorgio Pagliari e Luciano Pizzetti e dall'allora ministro Graziano Delrio, ora tutto il nostro interesse è volto al futuro, quando l'attuale ponte cesserà di essere riparabile e sarà necessario sostituirlo. I 250 milioni in cinque anni (50 milioni all'anno dal 2019 al 2023) - analizza la Colorno-Casalmaggiore, in base a stime frutto di ipotesi non ancora approfondite, potrebbe avere un costo che oscilla tra gli 80 ed i 100 milioni di euro.

Pertanto i 50 milioni all'anno, anche qualora venissero interamente dedicati alla realizzazione del nostro ponte, cosa improbabile visti i diversi bisogni contingenti, non sarebbero assolutamente sufficienti, ma potrebbero rappresentare un avvio importante di un iter lungo e complicato».

Il sindaco ricorda anche l'impegno del ministro Luigi Di Maio che «in visita al Comune di Colorno lo

31 VENERDÌ 4 GENNAIO 2019
BASSA EST
GAZZETTA DI PARMA

Nuovo ponte sul Po La Canova: «Sia realizzato nello stesso punto»
 Il sindaco di Colorno ha ringraziato la Cavandoli per aver sensibilizzato il Governo «Ma ora si proceda affinché il provvedimento non rimanga lettera morta»

Colorno Sebastiano si prende cura di 27 gatti
 Sebastiano Vico, il sindaco del paese di Colorno, si occupa di 27 gatti di strada. Il sindaco Vico, sempre pronto ad ascoltare, con grande interesse si occupa di Sebastiano Vico, il sindaco del paese di Colorno, che si occupa di 27 gatti di strada. Il sindaco Vico, sempre pronto ad ascoltare, con grande interesse si occupa di Sebastiano Vico, il sindaco del paese di Colorno, che si occupa di 27 gatti di strada.

MUSICA E CANTI BAROCCI RICOMANCO FERRANDEO
 Musica e canti barocchi per raccontare la storia culturale ricomane. Il sindaco Ferrandino, sempre pronto ad ascoltare, con grande interesse si occupa di Sebastiano Vico, il sindaco del paese di Colorno, che si occupa di 27 gatti di strada.

Colorno Quando la Venturini aiutò a recuperare il Serassi
 Segui per la Provincia il restauro delle 2898 casse dell'organo di San Liberto. Il sindaco Ferrandino, sempre pronto ad ascoltare, con grande interesse si occupa di Sebastiano Vico, il sindaco del paese di Colorno, che si occupa di 27 gatti di strada.

scorso anno in qualità di vicepresidente della Camera ebbe modo di raccogliere le istanze del territorio, istanze che ho poi ribadito in una lettera inviata al Governo, appena insediato, lo scorso 27 giugno».

Canova conclude con un appello finale: «Se l'ordine del giorno di Cavandoli non costituisce un vincolo per il Governo, l'augurio è comunque che si possa procedere lungo il solco tracciato, per portare quello che è ora un segnale di attenzione a concretizzarsi nella realizzazione di un nuovo ponte. Per questo confido nell'azione del Governo, degli esponenti del Pd in Parlamento e di tutte le forze politiche rappresentate affinché il provvedimento non rimanga "lettera morta"».

ANIMALISTA Sebastiano Vona, il custode dei gatti della colonia felina «Micilandia».

COLORNODa undici anni si prende cura dei 27 gatti di «Micilandia», la colonia felina che da tempo si trova nell'area compresa tra il parco ducale e l'ex ospedale psichiatrico di Colorno.

È Sebastiano Vona, il custode di «Micilandia», sempre pronto ad accudire, con grande dedizione, i mici della colonia felina.

«Voglio bene a questi gattini - racconta -. Loro sono la mia vita e il simbolo della mia libertà». Sebastiano ha costruito diverse casette in legno che rappresentano un sicuro rifugio per i mici in caso di maltempo e, inoltre, tutte le mattine distribuisce cibo ed acqua e «fa l'appello» per verificare che tutti i gatti stiano bene.

c.cal.

Acqua Ambiente Fiumi

GUASTALLA

Le auto si fermano sul ponte Nel Po piovono buste di rifiuti

«Fare i pescatori è diventato uno sport pericoloso»

- GUASTALLA - «OGNI giorno rischiamo la vita, in quanto le buste e gli oggetti lanciati dal ponte del Po finiscono in acqua, spesso molto vicine alle barche dei pescatori. Se una di queste borsine dovesse colpire una persona, le conseguenze potrebbero essere fatali». A parlare è Stefano Grassi, assiduo frequentatore del Po, pescatore attivo per gran parte dell'anno sul Grande fiume. Lui, insieme a un amico (nella foto), è intervenuto l'altro pomeriggio per salvare una cucciolata di cagnolini, gettati in acqua dal ponte sul Po, riuscendo a salvare uno solo degli animali.

«Non è la prima volta che capita.

Spesso si fermano persone in auto e gettano dal ponte sacchetti di rifiuti. Anche se piccoli, l'impatto con l'acqua è violento. Anche a distanza, sembra di sentire il rumore di una fucilata. E' capitato che siamo stati sfiorati da questi sacchi, con il rischio di conseguenze davvero molto gravi. Se un pescatore in barca fosse colpito in pieno da uno di questi sacchetti, magari con all'interno bottiglie o altri oggetti simili, rischierebbe di morire. Questi episodi sono stati segnalati alla polizia locale. E ora si sta pensando di installare sistemi di controllo, magari telecamere, nel tratto di ponte che si affaccia sul fiume, per scoraggiare comportamenti simili, che possono diventare molto pericolosi per le persone».

Questi episodi sono stati segnalati alla polizia locale. E ora si sta pensando di installare sistemi di controllo, magari telecamere, nel tratto di ponte che si affaccia sul fiume, per scoraggiare comportamenti simili, che possono diventare molto pericolosi per le persone».

Antonio Lecci.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Page number: 14
- Publication: **il Resto del Carlino**, VENERDI' 4 GENNAIO 2019
- Section: **Guastalla & BASSA**
- Section Header: **GUASTALLA**
- Main Article Title: **Le auto si fermano sul ponte Nel Po piovono buste di rifiuti**
- Sub-headline: **«Fare i pescatori è diventato uno sport pericoloso»**
- Text: «OGNI giorno rischiamo la vita, in quanto le buste e gli oggetti lanciati dal ponte del Po finiscono in acqua, spesso molto vicine alle barche dei pescatori. Se una di queste borsine dovesse colpire una persona, le conseguenze potrebbero essere fatali...»
- Image: A person in a boat on the water.
- Text: «Non è la prima volta che capita. Spesso si fermano persone in auto e gettano dal ponte sacchetti di rifiuti. Anche se piccoli, l'impatto con l'acqua è violento...»
- Text: «Questi episodi sono stati segnalati alla polizia locale. E ora si sta pensando di installare sistemi di controllo, magari telecamere, nel tratto di ponte che si affaccia sul fiume...»
- Text: Antonio Lecci.
- Other Article: **Guastalla, lo storico sci club regala i parasciena agli allievi**
- Text: **LO SCI CLUB** Guastalla organizza corsi gratuiti di sci, sci nobile e sci di fondo per ragazzi Under 18 e per principianti di ogni età. Le iscrizioni si raccolgono entro lunedì 7 gennaio, con possibile chiusura anticipata in caso di esaurimento dei posti disponibili.
- Text: Aperta la segreteria del club ogni martedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19 all'Adhocio Sport Store (tel. 0522-830758). Ai ragazzi iscritti ai corsi saranno consegnati parascienza di sicurezza (dopo analise resistiva a fine corso) fino a esaurimento. Occorre consegnare per tempo il certificato medico per partecipare ai corsi. Il 10 gennaio e 3 febbraio previste due uscite con le campate, con massimo undici partecipanti per uscita. Per informazioniativa: per la posta elettronica: info@sciclubguastalla.it
- Other Article: **BRESCELLO LA CADUTA DELLA STATUA «Ha ceduto il terreno Ma presto Peppone tornerà»**
- Text: **E AL LAVORO** l'ufficio tecnico di Brescello per trovare la soluzione migliore per sistemare il sito posto davanti al municipio, la statua di Peppone, che l'ultimo giorno dell'anno è caduta al suolo, probabilmente per un cedimento del terreno che, al momento, sostiene la scultura in metallo. La statua non ha riportato danni e non sono necessari lavori di ripristino, mentre - dice il vicesindaco Stefano Sivoch - si sta lavorando per cercare il sistema migliore per sistemare la statua in sicurezza. Può darsi che ci sia stato qualche problema sotto la pavimentazione della piazza, che ha fatto piegare la statua, poi caduta davanti ad alcuni turisti. Abbiamo contattato anche l'autore della statua per
- Image: A man in a suit.
- Other Article: **BRESCELLO È NATO ELIA, PRIMOGENITO DELL'ASSESSORE GIUDITTA CARPI**
- Section Header: **Un bel fiocco azzurro sul portone del municipio**
- Text: **FIOCO** sceso in municipio a Brescello. Quanti minuti prima della nascita, il 31 dicembre, all'ospedale Maggiore di Parma è nato Elia, primogenito dell'assessore comunale Giuditta Carpi, amministratore con delega a budget sociali, cura della persona, politiche abitative e per la famiglia. Una grande gioia per la mamma e per il
- Text: papà Stefano Rizzello. Il suo evento è stato festeggiato con un fiocco azzurro appeso davanti alla porta del municipio. E dall'amministrazione comunale sono arrivati gli auguri: «Complimenti alla mamma Giuditta e a papà Stefano. I nostri migliori auguri per questo giovanissimo cittadino, il messaggio del sindaco Elvira Benassi e degli altri assessori e consiglieri. Elia è nato tra gli ultimi bimbi a nascere in Emilia nel 2018».
- Image: A woman holding a baby.
- Text: **RAGGIANTE** mamma Giuditta con piccolo Elia

Acqua Ambiente Fiumi

«I cinghiali scendono in pianura Un pericolo, vanno contenuti»

Cervi (Cia) e Fontanili (Atc3): «Presenze ormai fuori controllo»

di SETTIMO BAISI IL GRAVE incidente nel tratto autostradale Lodi-Casalpusterlengo dell' A1, causato dall' invasione di un branco di cinghiali, fa riflettere sull' eccessiva presenza di ungulati 'migratori' che dal naturale habitat montano, hanno cominciato ad invadere progressivamente, prima la collina e poi la pianura. Fuori controllo la fauna selvatica, patrimonio dello Stato in continuo aumento, anche nel territorio della provincia di Reggio: da due anni a questa parte si registra un incremento, soprattutto di ungulati, attraverso l'aumento delle denunce di danni nel settore dell'agricoltura. Impossibile fare un censimento delle specie, solo stime approssimative in quanto sono animali che si muovono di notte.

IL RISCHIO di incidenti è più frequente nelle zone collinari e della pianura, sempre più abitate dagli ungulati, ma anche dal lupo. Francesco Fontanili, presidente della commissione ungulati dell' Atc3 collina, ha detto al riguardo: «Noi per fortuna non siamo mai incappati in incidenti stradali così gravi,

solo danni alle macchine con qualche cinghiale morto. Due sono rimasti uccisi nello scontro con autovetture nella zona della Vasca di Corbelli, però nessun danno alle persone. Ormai i cinghiali dall' Appennino arrivano al Po, non li ferma più nessuno, vanno dove trovano da mangiare. La Provincia ha autorizzato il controllo in alcune zone e, come cacciatori, siamo intervenuti a Pratissolo e a Montecchio. Però è difficile catturare i cinghiali in pianura, si nascondono nelle zone di ripopolamento dove non si può entrare».

ESPRIME preoccupazioni il presidente provinciale della Cia di Reggio, Antenore Cervi, che, con riferimento alla tragedia dell' autostrada lombarda, afferma: «L' eccessivo carico di ungulati, dalla montagna alla collina e pianura, porta a queste drammatiche conseguenze. La presenza della fauna selvatica deve essere riequilibrata sul territorio. Gli Atc caccia operano sul contenimento degli ungulati, però non si può continuare su questa strada, i cinghiali stanno invadendo le aree collinari e della pianura dove, in caso di nebbia, i rischi d' incidenti sono maggiori, come avvenuto. Il piano faunistico regionale ci sta dando una mano per limitare i danni agli agricoltori. Occorre intervenire sul territorio montano con azioni di controllo, però deve essere rivista la normativa. Il controllo degli ungulati affidato ai cacciatori, fruitori della fauna, è un netto conflitto d' interesse».

Il dottor Willy Reggioni, responsabile servizi conservazione natura del Parco Nazionale, precisa:

Acqua Ambiente Fiumi

«Bisogna adottare azioni di prevenzione, il problema del controllo delle specie si sta affrontando, ma non è di facile soluzione. Se finora da noi non sono stati registrati gravi episodi, è proprio grazie alla prevenzione e la Regione che coordina il piano di controllo alternativo rispetto ai consumatori. Non è facile attuare un piano di controllo per contenere o ridurre la specie, non ci sono mezzi adeguati. In pianura la possibilità di danni e incidenti è aumentata con l' aumento della presenza degli ungulati, qui bisogna adottare azioni di prevenzione».

(In alto, accanto al titolo: Antenore Cervi) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nuova frana sulla provinciale 15 Strada a senso unico alternato

- VENTASSO - NUOVA frana sulla strada provinciale 15 Ramiseto-Passo del Lagastrello. La segnala la Provincia, prontamente intervenuta con l'installazione di un senso unico alternato a vista. La frana si è verificata nei pressi dell'incrocio per Pieve San Vincenzo, in comune di Ventasso: si tratta di un cedimento di valle che ha eroso completamente la banchina stradale, con conseguente pericolo per la circolazione. Al fine di consentire il transito in condizioni di sicurezza, è stato quindi istituito un senso unico alternato regolato a vista con limite di velocità a 30 km/h, fino al termine dei conseguenti lavori di ripristino. Per info consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE. s.b.

20
MONTAGNA
DOPO LA TRAGEDIA
IL TERRIBILE INCIDENTE NOTTURNO SULLA A1
RIAPORTA IN PRIMO PIANO IL TEMA DEI RISCHI STRADALI
CHE DERIVANO DALLA PRESENZA DEGLI UNGUAIATI

«I cinghiali scendono in pianura Un pericolo, vanno contenuti»

Cervi (Cia) e Fontanili (Atc3): «Presenze ormai fuori controllo»

IL GRAVE incidente sul tracciato autostradale Lodi-Casalposseringo dell'A1, causato dall'irruzione di un branco di cinghiali, fa riflettere sull'eccessiva presenza di ungulati "migratori" che dal mare adriatico montano, hanno cominciato ad invadere progressivamente, prima la collina e poi la pianura. Forti controlli la fauna selvatica, patrimonio dello Stato in continuo aumento, anche nel territorio della provincia di Reggio, da due anni a questa parte si registra un incremento, soprattutto di ungulati, attraverso l'aumento delle denunce di danni nel settore dell'agricoltura. Impossibile fare un censimento delle specie, sulle stime approssimative in quanto sono animali che si muovono di notte.

IL RISCHIO di incidenti è più frequente nelle zone collinari e della pianura, sempre più abitate dagli ungulati, ma anche dal lupo. Francesco Fontanili, presidente della commissione ungulati dell'Atc3 collina, ha detto al riguardo: «Non per fortuna non vi sono mai inscoppiati in incidenti stradali così gravi, solo danni alle macchine con qualche cinghiale morto. Due sono rimasti uccisi nello scontro con autovetture nella zona della Vasca di Corbelli, per fortuna senza lesioni alle persone. Con i cinghiali dell'Appennino arrivano al Po, non li ferma più nessuno, vanno dove trovano da mangiare. La Provincia ha autorizzato il controllo in alcune zone e, come cacciatori, siamo intervenuti».

Il dottor Willy Reggiosi, responsabile servizi conservazione natura del Parco Nazionale, precisa: «Bisogna adottare azioni di prevenzione, il problema dei cinghiali delle specie si sta affrontando, ma non è di facile soluzione. Se finora da noi non sono stati registrati gravi episodi, è proprio grazie alla prevenzione e la Regione che coordina il piano di controllo attraverso il rispetto ai comunisti. Non è facile attuare un piano di controllo per contenere e ridurre la specie, non ci sono mezzi adeguati. In pianura la possibilità di danni e incidenti è aumentata con l'aumento della presenza degli ungulati, qui bisogna adottare azioni di prevenzione».

(Da alta, accanto al titolo: Antonino Cervi)

BAISIO IL ROGO, PROBABILMENTE ACCIDENTALE. SAREBBE SCOPPIATO PER PROBLEMI TECNICI

Autobus a fuoco, indagano i carabinieri

A FIOCO un autobus in piena notte a Baisio: i carabinieri della stazione di Tronzo, intervenuti prontamente ai vigili del fuoco, stanno verificando sulle cause dell'incendio che pare siano dovute a problemi tecnici.

L'ALLARME
I militari dell'Arma sono stati chiamati dai vigili del fuoco.

L'incendio si è sviluppato poco prima dell'1.20 di ieri notte in via Strada Bassa nel comune di Baisio, dove era parcheggiato l'autobus della ditta Dalfari Autotrasporti, abilitato al noleggio e trasporto pubblico. Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri della stazione di Tronzo, su input dell'operatore in servizio al 112, allertato dalla sala operativa dei vigili del fuoco che stavano operando con una loro squadra del distaccamento di Castelnuovo Monti e un'autopompa giunta dalla sede operativa di Reggio. L'intervento è stato eseguito nella località di via Strada Bassa di Baisio dove era stato appunto segnalato un autobus in fiamme. I carabinieri di Tronzo, giunti sul posto per riservarsi di approntare l'origine dell'incendio, hanno accertato con i vigili del fuoco che le cause dell'incendio che ha avvolto l'autobus probabilmente sono di origine accidentale. L'intervento dei vigili del fuoco non è valso a salvare l'autobus dall'incendio, un autobus Iveco di proprietà della ditta Dalfari Autotrasporti di Baisio, completamente distrutto dalle fiamme. I danni, anche in caso di esatta valutazione, da una prima considerazione ammonterebbero a varie migliaia di euro. L'incendio non ha interessato altri mezzi né ha causato danni a persone.

VENTASSO
Al bar Maddalena arrivano i cronisti

CONTINUA il tour del Carlino in Appennino per l'iniziativa «Cronache dal Bar». Stamattina furono toppi nel crinale a Collagna, nel Comune di Ventasso. Dalle 9,30 in poi troverete i nostri cronisti Sottano Baisi e Daniele Perrone al Bar Dalla Maddalena, in via Martiri della Resistenza. Potrete bere un caffè assieme a loro e fare segnalazioni, espone i problemi del paese o semplicemente dare la vostra. Ma anche porre questioni o quesiti che attengono il nostro giornale: giremo al sindaco Antonio Manari o al presidente della municipalità di Collagna, Enrico Ferretti.

Provincia sui calcestruzzi del ponte sullo **Scoltenna** che collega i territori di Pavullo e Sestola, preliminari a un consistente intervento di consolidamento (200mila euro di investimento). A seguito delle prove vibrazionali fatte il 21 dicembre, infatti, è emersa anche qui la necessità di rafforzare una pila. I lavori comporteranno l'istallazione di un sistema di protezione con micropali e anche in questo caso di una scogliera, più la creazione di una nuova briglia per limitare l'erosione e l'abbassamento dell'alveo. Si procederà poi al posizionamento di nuovi giunti di dilatazione e al risanamento dei calcestruzzi e delle armature, per prolungare la vita dell'infrastruttura.

--

Acqua Ambiente Fiumi

«Cinghiali per le strade e vicini alla città»

Non solo in collina. «Serve un piano straordinario di abbattimenti»

UTILIZZANO gli argini dei fiumi come delle autostrade per raggiungere la pianura. I cinghiali sono ormai a Cocolia, a pochi chilometri dalla città, lontani dalle colline dove sono vivono storicamente. «A chi si muove in automobile di sera - dice Lamberto Patuelli che abita proprio a Cocolia - capita di imbattersi in questi esemplari e può essere pericoloso. Finora non è capitato niente di grave, ma di piccoli incidenti ce ne sono stati già diversi». Non siamo ancora ai livelli dei danni provocati dalla crescita esponenziale dei daini nella pineta di Classe, ma è sempre meno raro trovarsi cinghiali nelle vigne lungo la via Emilia o addirittura nei giardini di casa, sempre alla ricerca di cibo. «Ormai da tempo i cinghiali non sono solo una caratteristica delle nostre colline - dice il presidente provinciale della Coldiretti, Nicola Dalmonte - ma si incrociano benissimo lungo le strade che scendono da Brisighella, Casola, Riolo Terme. La caccia di selezione non è più sufficiente per contenere la crescita come numero di capi e la discesa verso la pianura. I danni invece aumentano».

Nella vallata del Marzeno questa specie fa strage di piante di kiwi e attacca le vigne. I danni dichiarati dagli agricoltori ammontano a 40 mila euro, cifra che però il mondo agricolo teme possa aumentare nel breve periodo, soprattutto se la normativa sui rimborsi verrà semplificata. «Siamo finalmente prossimi all' uscita del Piano di controllo regionale del cinghiale» commenta Nicola Gremontieri, presidente dell' ATC RA3. «Siamo rimasti l' ultima provincia della regione ad attuare piani di contenimento di questo animale, soprattutto nelle aree protette dove stanno aumentando a dismisura».

DA QUANDO il demanio ha trasformato i propri terreni in oasi, i cinghiali proliferano, poi escono e procurano danni alle colture e diventano un pericolo per la circolazione stradale e per l' uomo. «Attualmente con le varie tecniche venatorie quindi con braccata, girata e selezione abbattiamo circa 600 cinghiali ogni anno, su una popolazione certamente superiore ai 1200 capi. Per contenere la crescita incontenibile di questo animale bisognerebbe poterne abbattere almeno il 30% in più» aggiunge Gremontieri. Per il presidente dell' ATC RA3 «sarebbe importante che il Piano di controllo prevedesse il metodo della braccata con tanti cacciatori e tanti cani per avere un effetto concreto nel contenimento della razza. Ispra la pensa diversamente e vorrebbe far entrare pochi cacciatori nelle aree protette». «Nel nostro territorio - aggiunge Bruno Gurioli, presidente provinciale della Libera Caccia - c' è una lunga tradizione di contenimento del cinghiale che ora va certamente incrementata. Ma non dimentichiamoci che anche caprioli e daini stanno proliferando e sono fuori controllo».

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.